

Prot. 70/2018

Roma, 12 giugno 2018

On.le Luigi Di Maio
Ministro dello Sviluppo Economico
Via Molise, 2
ROMA

Oggetto: Problemi strutturali della distribuzione carburanti ed aspetti connessi con l'iniquità del sistema della fatturazione elettronica. Proclamazione stato agitazione Categoria. Richiesta incontro.

Egregio signor Ministro,

le scriventi Federazioni rappresentano i Gestori degli impianti di distribuzione carburanti per uso di autotrazione presenti in Italia: oltre 20.000 lavoratori cui si aggiungono collaboratori e familiari che portano questo numero intorno alle 100.000 unità.

I Gestori, in considerazione del complesso normativo disegnato a partire dal 1934, sono poco più che cottimisti in un sistema che è saldamente in mano alle compagnie petrolifere e ad alcuni operatori indipendenti che, nel corso del tempo, hanno ottenuto prima i Decreti (e poi le Autorizzazioni) ovvero hanno acquisito i "cascami" di un'industria petrolifera in fuga dal nostro Paese.

I Gestori agiscono in nome proprio (come ditte individuali o società di persone), pagano il carburante al fornitore, sono costretti a subire politiche commerciali e di prezzo (che spesso li mettono ai margini del mercato) che vengono definite altrove pagati un tanto (meglio, un poco) per ogni litro di carburante erogato.

Ogni nuovo adempimento, ogni nuova regolazione, ogni nuova forma di controllo, qualsiasi forma abbia, viene immediatamente scaricata sui medesimi Gestori che sono -a mero titolo di esempio- condannati a pagare per le "verifiche metriche" poste a tutela della fede pubblica di apparecchiature sulle quali non possono intervenire e che sono affidate all'esclusiva manutenzione del titolare dell'impianto.

Più volte abbia ragionato -anche con il suo gruppo parlamentare- della necessità (oltreché dell'opportunità) di intervenire con una vera e propria riforma di sistema che, a costo zero, potrebbe "liberare" questa Categoria dello stretto giogo cui è sottoposta (e ricattata).

Per darle un "segno" di quanto sia assurdo questo sistema e di quanta arroganza ci sia nello scaricare responsabilità su una Categoria considerata l'ultimo anello di una catena in grado di generare valore, il prossimo 1 Luglio, in anteprima assoluta, sui Gestori verrà scaricata anche la responsabilità di fare da cavia sulla "fatturazione elettronica" che, per tutto il resto del sistema industriale e commerciale, diverrà operativa dal 1 gennaio 2019.

A nulla sono valsi i tentativi di far riflettere Ministero dell'Economia ed Agenzia delle Entrate non solo sull'iniquità dei provvedimenti (assunti per contrastare l'illegalità senza che i Gestori abbiano la pur piccola responsabilità su "traffici" che si generano a monte del processo) ma senza neppure considerare che, in Italia, ci sono 5.000 impianti che erogano meno di mille litri al giorno, che i Gestori già sono sottoposti a

scritture contabili (utf) previste dall'Agenzia delle Dogane e che l'attività viene svolta in condizioni strutturali di precarietà.

Alla nostra richiesta di equiparare, almeno, la nostra Categoria a tutte le altre, c'è stato risposto che la norma non può essere variata se non con un atto del Governo di medesimo rango (cioè una Legge!): per questo abbiamo provato -stante l'imminenza dell'entrata in vigore del provvedimento- a contattare il Ministro delle Entrate (cfr. allegato) affinché un suo provvedimento consenta alla nostra Categoria di essere trattata alla stregua delle altre. Senza privilegi ma anche senza "punizioni".

Ed anche gli emendamenti presentati alle norme in corso di conversione sono stati dichiarati inammissibili per "materia". Insomma forti con i deboli!

Egregio signor Ministro, speriamo che il Governo comprenderà che, di fronte a questa situazione, non ci resta che chiamare la Categoria ad una chiusura degli impianti auspicando nel contempo che l'attenzione dimostrataci a parole possa trovare applicazione nei fatti.

Ove poi lo ritenesse opportuno, saremmo lieti di rappresentarle, più nel dettaglio, i problemi che le abbiamo appena accennato.

Restiamo in attesa di un cortese cenno di riscontro. Buon lavoro.

Cordialità.

Il Presidente

Martino Landi



Il Presidente

Roberto Di Vincenzo



Il Presidente/Il Presidente

Maurizio Micheli / Stefano Cantarelli

